

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono la spesa di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato, per una sola volta in 10 pagine. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comuni in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce, tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

apresi un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

La Direzione, grata alla costante benevolenza degli Udinesi e de' Compromissari, avrà cura perchè anche nel secondo semestre del 1885 sieno pubblicati, nell'Appendice, Racconti di piacevole lettura. Intanto, dopo il Romanzo in corso che terminerà verso la metà di luglio, si imprenderà la pubblicazione d'un Racconto originale italiano sotto il titolo: **Il testamento del Pannegato**, concesso dall'Autore.

In questo Racconto svolgonsi scene della vita contemporanea, sono tratteggiati bellissimi episodi; l'intreccio immaginoso attira l'attenzione curiosa dei Lettori.

Anche per i nuovi Soci col primo luglio, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, **La Signora**, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Signora** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

L'incarico è affidato!

Gli ultimi telegrammi da Roma sono venuti a confermare quanto noi fin dalle prime prevedemmo: l'incarico di formare il nuovo Gabinetto fu affidato all'onorevole Depretis.

L'Italia dice che la soluzione più probabile è che Depretis assuma l'interim degli esteri, con un segretario generale diplomatico di carriera. Questo segretario generale sarebbe il conte Tornelli, attualmente ministro plenipotenziario presso il Re di Rumania a Bucarest.

Secondo la *Rassegna*, al ministero degli esteri sarebbe chiamato direttamente Tornelli.

Secondo altri — e sembra la ipotesi più verosimile — ministro degli esteri verrebbe creato il Senatore Cadorna. Si nota, al proposito, che mentre il Tornelli è avversario all'alleanza cogli Imperi tedeschi e favorevole ad una alleanza coi popoli latini; il Cadorna è contrario a questa e favorevole a mantenere l'alleanza coi due Imperi. Egli giunge fino a ritenere inevitabile una guerra colla Francia.

Secondo le ultime notizie, uscirebbero dal gabinetto il Pessina e Mancini soltanto.

A Livorno fu inaugurato un forno crematorio.

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO SETTIMO.

(seguito).

Curumilla andò allora a sedersi presso il fuoco, fra i due principali Capi indiani che gli fecero posto con premura e si affrettarono a presentargli, in segno d'amicizia, la pipa.

Il Capo prese anzi tutto quella di Ahimiki, ne trasse qualche boccata di fumo e gliela restituì con un sorriso di ringraziamento; poi accettò quella del Coltello Rosso.

Tutti tacevano; i cacciatori s'erano rispettosamente raggruppati alle spalle degli indiani facendo cerchio dietro a loro.

Curumilla fumò la pipa fino a che il tabacco fu consumato, scosse la cenere sulla palma della mano, la gettò sul fuoco e restituì la pipa al Coltello Rosso.

Parve quindi che l'indiano raccogliesse il filo delle proprie idee, poiché se ne stette pensieroso per qualche

VICTOR HUGO

prima del 1830.

In Italia, come in ogni paese civile, Victor Hugo ha dei grandi ammiratori — e li merita: però gli ammiratori suoi, come quelli che non lo sono, faranno bene a leggere un libro del Biré — *Victor Hugo avant 1830* — nel quale sono contenuti molti dettagli ignorati e rettificati molte circostanze interessantissime, specialmente intorno alla famiglia ed ai primi anni della vita letteraria del grande poeta.

Quando si sia letto il libro del Biré, si ha dinanzi agli occhi un'immagine di Victor Hugo che non è punto in armonia con quella ormai leggendaria che contribuirono a crearci gli idolatri del suo nome, e — bisogna pur dirlo — il poeta stesso. Victor Hugo, per esempio, si compiaceva di farci credere che egli discende da antichi consiglieri di Corte, da capitani delle guardie, da vescovi e canonicheschi illustri. E il Biré invece ci prova che i suoi antenati furono umili agricoltori o falegnami, come Giuseppe, suo avo, e che il suo padre stesso, il generale Hugo, che il poeta amò farci passare per un «brigante della Loira», si affrettò a servire l'impero, con quella egual facilità con cui, caduto questo, fece adesione al Governo della Restaurazione. Quanto a sua madre che il poeta ama trasformare in amazzone vendicatrice del diritto divino dei Borboni, in una madama La Rochejaquelein, insomma, essa non era che una modesta figliuola di un armatore di Nantes, la quale dal 1793 al 1796, cioè durante il tempo che l'insurrezione della Vandea era nel suo maggior furore, non lasciò mai né la sua città nativa, né il tetto paterno.

Victor Hugo s'inganna anche in cose che si riferiscono alla sua stessa persona, e che pur dovrebbe meglio di ogni altro sapere. Egli, per esempio, ci racconta, o ci fa raccontare, che nel 1817 essendosi presentato al concorso per il premio di poesia, l'Accademia francese non gli conferì che una semplice menzione a vece del premio che a detta di lui meritava, perchè l'Accademia stessa non poteva credere ai soli «tre lustri» che il giovane poeta si dava. Non è vero questo — ci dice il Biré. C'è una relazione di Raynouard, la quale ci dice che ben lungi dall'essere il lavoro di Victor Hugo giudicato degno del premio, fu invece classificato il nono per ordine di merito, e i suoi «tre lustri» non gli furono già di danno, ma gli profittarono invece in quanto che lo raccomandarono alla benevolenza dell'assemblea. Biré prova perfino che Chateaubriand non ha mai pensato di applicare a Victor Hugo quell'appellativo così noto di *enfant sublime*. Quella parola non c'è né nel *Conservateur*, come volle l'Hugo, né nella *Quotidienne*, come scrisse Sainte-Beuve, né nel *Drapeau blanc*, come ha creduto la signora Hugo. Altri molti piccoli ma curiosi errori rileva il Biré nella vita del poeta, com'è stata raccontata da lui e dai suoi; ma sarebbe troppo lungo il fermarsi sopra. Bastino quelli riferiti per provarci che l'amor proprio e l'orgoglio si annidano più o meno in tutte le anime dei

minuto. Finalmente, alzando la testa e stendendo le braccia:

— Che i miei fratelli ascoltino, disse; il Capo vuol loro parlare.

Gli astanti fecero un inchino.

Curumilla conosceva il nuovo accampamento stabilito dai pirati delle montagne, ripigliò l'indiano; egli sapeva in quale posizione quasi insospugnabile, il Capo di quei ladroni di visi pallidi si fosse trincerato. Ma Curumilla è coraggioso, il grande Spirito lo protegge e sorride alle sue imprese poiché ben sa che Curumilla non difende che le cause giuste. Aiutato da' suoi compagni e da un manipolo di guerrieri meticcii del capitano Griffiths che gli prestarono leale ed utilissimo appoggio, di cui li ringraziava, egli è riuscito, strisciando come un serpente, ad insinuarsi nel campo dei pirati immersi nel sonno dell'ubriachezza. Il combattimento fu terribile, la carneficina orribile e senza pietà; due meticcii ed un cacciatore vi lasciarono la vita, parecchi ne uscirono feriti; ma il campo fu incendiato, tutti i pirati uccisi, ad eccezione di tre che, protetti dallo Spirito del male, riuscirono a fuggire fra le tenebre; i pochi sopravvissuti li ho condotti qui perchè i Capi decidano della loro sorte; le ricchezze accumulate nel campo, frutto delle rapine di questi miserabili, sono cadute nelle mie mani. Il Cercatore di piste

poveri mortali, e non mancano neanche in quelle dei poeti.

Curiose sono le pagine che il Biré scrive per farci assistere allo svolgimento della straordinaria operosità poetica di Victor Hugo. Benchè il poeta abbia cercato di farcelo credere, nulla però v'ha di più contrario al vero che il dire che Victor Hugo avesse nel 1820 gli stessi principi poetici e le idee romantiche che veramente egli non manifestò che verso il 1830. Il Biré su questo capo ha ragioni da vendere. Egli ci fa leggere uno squarcio di un articolo dell'Hugo sulle *Oeuvres posthumes* di Delille, nel quale Hugo loda nientemeno che «l'élégance et l'harmonie de son style», notando in lui un solo difetto, ma essenziale — l'abus de l'antithèse! Strane parole in bocca a Victor Hugo! Lo stesso difetto, benchè meno frequente, aveva poco prima rilevato in André Chénier: «Vous trouverez dans Chénier la manière franche et large des anciens; rarement de vaines antithèses». E per finire su questo capo, ecco una frase abbastanza strana in un uomo che ha scritto il famoso libro che sapete su Shakespeare: «Les pièces de Shakespeare et de Schiller ne diffèrent des pièces de Corneille et Racine qu'en ce qu'elles sont plus défecueuses».

Victor Hugo dirà a questo proposito e a sua giustificazione, come a proposito del suo repubblicanismo venuto dopo un periodo abbastanza lungo di nenie e di spasmi legittimisti, ch'egli ha progredito col secolo. Benissimo; ma allora perchè tentare di farci credere nel 1834 che egli era nel 1820 romantico, e porre ogni cura a far vedere nella evoluzione del suo pensiero poetico un nesso e una logica che non esistono affatto?

Morte, duello, scoppio di polverificio.

Firenze, 23. A mezzogiorno è morto il commendatore Giorgio Mori-Ubalino, d'anni 69, consigliere alla Cassazione di Firenze, Nestore della magistratura Toscana.

— Oggi nelle vicinanze di Prato ebbe luogo un duello per ragioni di donne fra Moncali, tenente del 1.º fanteria, e l'impiegato Lasciavere. Furono feriti tuttedue, ma il tenente Moncali gravemente.

— Presso a Stazzena di Lucca è scoppiato un polverificio di proprietà Bertarelli. Rimase morti il proprietario, suo figlio e sette operai.

Come si sa, il processo Sbarbaro continua ancora, infiorato dalle cavatine e dalla mimica dell'imputato.

In complesso le deposizioni dei testimoni sono a lui favorevoli, sicchè, in ultima analisi, da tutta questa baracorda ne potrà scaturire, tutto al più, un reato d'ingiuria.

Ieri fu un incidente: il P. M. domandava che i ministri — chiamati quali testimoni in questa causa — fossero sentiti a domicilio; la difesa di Sbarbaro insisteva per averli in udienza. Il Tribunale, dopo un'ora di deliberazione, diede ragione al P. M. I ministri quindi deporranno a domicilio, e le loro deposizioni saranno lette in pubblica udienza.

Il dibattito è a questo punto.

le destinerà a suo piacimento. Curumilla ha detto.

Vi fu un breve silenzio.

— Chi sono i banditi che salvaronsi colla fuga? domandò poco dopo Valentino; mio fratello li conosce?

Curumilla ne conosce due: sono i più colpevoli. Il primo è lo stesso capitano Kild, l'altro un bandito chiamato Verga; ma essi sono isolati, sprovisti di tutto, tranne però delle armi; le cassette di latte, dove Kild custodiva tutte le sue carte, sono in mano di Curumilla; i lupi son liberi, ma non possono modere poiché non hanno più denti; in breve saranno circuiti come tori selvaggi. Dieci guerrieri meticcii, comandati da un valoroso cacciatore pallido, Benito Ramirez, si son messi sulle loro tracce e non tarderanno ad impadronirsene.

— Capo, disse allora gravemente Valentino, io vi ringrazio del grande servizio che rendeste alla nostra causa, purgando il deserto da una faccia pericolosa ed infame. Le ricchezze da voi conquistate e provenienti da impura fonte, non possono restare in mano nostra; ci accuserebbero di aver attaccati quei banditi per iscopo di lucro; non dobbiamo assolutamente dare appiglio a tale odioso sospetto.

— Il signor Valentino ha ragione!

GORDON È VIVO!

Scrivono alla *Riforma*:

Cairo, 14 giugno.

Sono felicissimo di ripetere oggi quello che non nascosi a Roma, quando vi giunse la malaugurata notizia della caduta di Kartum. Allora dissi: Gordon non è stato ucciso.

In appoggio al mio asserto, ecco la narrazione testuale di un siriano giunto testè dall'alto Sudan. Da essa risulta: che Gordon non fu ucciso alla presa di Kartum, né furono rinvenute le sue carte, i suoi vestiti, ecc., come non fu trovata traccia delle persone che convivevano con lui e di quelle che erano al suo servizio.

Di più, evvi la coincidenza che qualche giorno prima lo stesso generale lord Wolseley disse a me che fra le ultime notizie a lui pervenute eravi quella che Gordon era salvo e dirigevsi verso il Sud.

Quando lessi la relazione del Bosphore non è credibile con quale esultanza mi son messo alla ricerca del siriano, e con quale religiosa avidità ho poi ascoltato di sua bocca l'interessantissimo racconto, con i particolari dei luoghi, delle persone e di date, desumendone, certo più che mai, che Gordon è vivo.

Infatti, il siriano, tipo di astuto commerciante, non ha preso posto nel vapore che trasportava Stewart e l'agente consolare di Francia M. Herbin, ma nella barca da quello rimorchiatà, perchè da esperto conoscitore dei luoghi e dei pericoli, aveva preveduto che da solo avrebbe potuto salvarsi in caso estremo.

In vicinanza dell'isola Mograb la barca affondò, dovettero tagliare la corda, ed egli si trovò solo. Raggiunse la sponda est, e dopo circa un mese arrivò a Barberi; si fece musulmano e fu mandato a Um-Durmann, residenza del Meuhgi, da dove ha assistito a tutti gli avvenimenti che tanto hanno trattristato l'Europa e specialmente l'Inghilterra.

A Um-Durmann egli ha veduto il Meuhgi all'eccesso dell'irritazione, dopo constatazione dei cadaveri e dei prigionieri, per chè ne fra gli uni né fra gli altri eravi Gordon, come con eravi nessuno dei suoi; di là egli ha assistito alle rigorose ricerche fatte durante molti giorni per aver notizie del prode generale, e di là egli si dipartì tre mesi circa dopo la catastrofe, senza che nuova alcuna giungesse sul conto dell'eroe.

È certo, dice il siriano, che se lo avessero rinvenuto vivo o morto, sarebbero stati felici di esporlo come balza dei boschi alla curiosità degli arabi, e si sarebbero fatti un vanto di mostrarlo anche a noi; ma egli è in salvo, e Mohammed Haemet si morde le dita.

A schiarimento delle asserzioni del reduce, quando dice che durante le inondazioni dello scorso anno, la trincea e la banchina che garantivano la città al Sud furono spianate dalle acque precipitanti verso Rassa — el - Khartum vicino al Nilo Bianco, dirò:

Da Rassa — el - Khartum alla città sonvi più di 4 chilometri di percorso, e per lo spazio di 2 chilometri la diga che costeggia il Nilo, solo cammino esistente, è larga appena quanto basta ad un uomo per passarvi.

Nella penultima mia gita a Khartum col povero e buon amico Stewart, era la passeggiata di tutti i giorni, e rammento che non abbiamo impiegato mai meno di un'ora per giungere in città.

I ribelli sono penetrati da quella breccia, ed hanno dovuto seguir quella diga in massa, per cui devono aver impiegato molto maggior tempo, e Gordon, che doveva essere preparato alla catastrofe avrà potuto mettersi in salvo, scortato dagli *halahin* che popolano la riva sinistra del Nilo Azzurro da Khartum sino a Mussamich, e che sono amici devoti di Urdon.

Estranei ed indifferenti non possono esser rimasti i *Sauiherieh*; ed il loro capo *Awad el-Cherim-Absim*, la più bella espressione d'arabo che ho mai

solamaronò ad una voce i cacciatori; noi non le vogliamo.

— Ci sporcherebbero le mani, continuò Valentino; non si può dare ad esse che una sola destinazione. I nostri fratelli indiani hanno più di tutti sofferto delle rapine di quei miserabili; consegnando quindi loro il bottino trovato, non faremo che una semplice restituzione. Che ne dite, compagni?

— Che il bottino passi nelle mani dei nostri alleati, risposero unanimi gli interpellati.

— I miei fratelli hanno inteso? tornò a dire Valentino volgendosi ai Capi indiani.

— I cacciatori pallidi sono bravi e generosi, rispose il Coltello Rosso; Valentino ama veramente i guerrieri Pelli Rosse; più che loro alleato, è loro amico, loro fratello. I Sachemi si tengono onorati di accettare il ricco presente dalle mani dei cacciatori pallidi; essi ricorderanno sempre la generosità e la lealtà del gran cacciatore.

Gli altri Capi chinaronò in segno affermativo la testa.

— Che tutte le balle siano tosto trasportate nell'accampamento dei guerrieri indiani, ordinò Valentino.

Bellumore si alzò e chiamati altri due uomini si allontanò frettolosamente. Quindi Valentino ripigliò volgendosi

veduta, non ha certo abbandonato. Gordon nel momento periglioso: e per quella poca esperienza che ho di quei luoghi e di quelle persone, e per la narrazione particolareggiata e franca che il siriano mi ha fatto, ripeto: Gordon è vivo.

Faccio un sol voto. Si continui la campagna, e sono certo che con Gordon toglieremo al barbarismo che ci minaccia centinaia di vittime che soffrono e sperano.

A chi mi dicesse perchè Gordon dal gennaio in poi non ha date sue nuove, risponderò: per la ragione stessa che non potè, darne Emia Bey, Lepton Bey, il dottor Yunker e il cap. Cassati, tutti sani e salvi all'Egitto.

G. Messedaglia.

N.B. Un dispaccio giunto ieri da Dongola conferma la notizia di cui sopra.

Un prete uccide il proprio fratello e si uccide.

Reggio di Calabria, 23. Certo Cosimo Assumma aveva l'abitudine di ubbriarsi molto sovente. La notte scorsa, avendo fortemente bevuto, battè la propria moglie, la quale fu costretta a ricorrere in questura.

Il fratello di Cosimo, don Filippo prete, erasi interposto per pacificare i coniugi; ma Cosimo risposegli con offese e atroci insulti, talchè il prete lo minacciò d'unò schiaffo.

Cosimo allora impugnò un fucile e lo sparò contro il fratello. Il colpo andò a vuoto.

Il prete, che trovavasi pure armato, tirò anche lui un colpo contro Cosimo e lo prese nel petto. Cosimo mandò un urlo e cadde morto.

Pentito e spaventato del delitto, don Filippo estrasse un revolver, se lo puntò all'orecchio e si tolse la vita.

Lo sciopero delle sigaraie.

Napoli, 23. Le sigaraie della fabbrica Santi Apostoli ieri si misero in sciopero e si recarono all'altra fabbrica di San Pietro Martire per indurre le compagne ad abbandonare il lavoro.

Lo sciopero è motivato dal timore che venga loro diminuito il lavoro in seguito alla ammissione di nuove operaie nella fabbrica.

Tre sigaraie sostennero clamorosamente la ragione delle compagne e furono licenziate dal direttore della fabbrica.

Stamane le sigaraie delle due fabbriche che hanno ripreso il lavoro hanno tumultuato, gridando: Abbasso il direttore! e hanno gettato dalle finestre panche, lavoro, sedie, ciottoli e quanto capitava loro fra mano.

È intervenuta la forza pubblica ed ha cacciato dalla fabbrica le tumultuanti, arrestandone quattro fra le più riottose.

Dopo l'intervento della forza la maggior parte delle sigaraie si sono ritirate, ma circa un centinaio sono state restie alle intimazioni degli agenti di polizia. Quindi, tumultuando, si sono recate alla prefettura.

Il prefetto ha detto loro che stessero quiete, ritornassero al lavoro, fidassero in lui. Ha promesso che le sigaraie arrestate sarebbero state rilasciate in libertà.

Il Senato approvò i bilanci per gli esteri e per la grazia e giustizia, e quello autorizzante a nuove spese straordinarie militari.

ai Capi indiani e ai cacciatori raccolti presso il fuoco:

— Un altro dovere ci rimane a soddisfare, un dovere terribile, ma che non è in poter nostro il differire. I prigionieri son là, feriti, sanguinolenti; aspettano, in ansia estrema, che si decida sulla loro sorte. È d'uopo cessi tosto la penosa loro situazione. Sapete bene di quali odiosi delitti si resero colpevoli; spetta a voi, miei amici ed alleati, il giudicarli. Parlate dunque.

Il Coltello Rosso e gli altri Capi indiani, ad eccezione di Curumilla, si dichiararono per la morte preceduta dalla tortura, Curumilla e i cacciatori per la morte semplice.

Valentino si volse allora agli altri cacciatori raggruppati alle sue spalle: — Linciarli! gridarono questi come un sol uomo.

— Va bene, disse Valentino, essi moriranno. Ma essendosi i più dichiarati per la morte semplice, e non avendo noi costume di servirci della tortura perchè consideriamo la morte del colpevole come un atto di giustizia e non di vendetta, i prigionieri saranno assoggettati alla legge di Lynch ed appiccati agli alberi della foresta. Che si disponga per l'esecuzione.

Tutti si alzarono.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Chiaro Sig. Direttore del giornale «La Patria del Friuli».

La votazione avvenuta la scorsa domenica nel Comune di Camino per la elezione del Consigliere Provinciale pel Distretto di Codroipo mi fa dubitare di non essere stato abbastanza esplicito in una mia precedente dichiarazione resa pubblica nel pregiato di Lei giornale.

Mi corre perciò l'obbligo di ripetere in termini più precisi che io ne accettai, né accetto di essere candidato al detto ufficio, professandomi tuttavia grato agli elettori di Camino, che mi onorarono del loro suffragio.

Con l'usata cortesia Ella mi compari, Chio Sig. Direttore, se Le chiedo di pubblicare nella «Patria» anche queste linee, che io per primo sarei stato liellissimo di poter risparmiare, e m'abbia, coi sensi del maggior ossequio.

Codroipo, 24 giugno 1885.

di Lei devoto
G. Sabbadini.

Giacomin Giuseppe

fu Francesco, d'anni 59, falegname di Sesto al Reghena, fu rinvenuto annegato in un fosso laterale alla strada Marignana. Andava soggetto all'epilessia.

Elezioni per la Rappresentanza al Consiglio Provinciale.

Cividale, 23 giugno.

Il vostro giornale nel numero di lunedì 22 corrente, tratteggiando *curventi calmo* le nostre cose elettorali, faceva conoscere come qualmente i fautori della lista Trento-Dondo, nelle elezioni provinciali, si servivano delle sue colonne, mentre quelli per *Brosadola-Morgante* si servivano del *Forumjuli*, sorretto dal *Friuli*, per poter star bene in arcioni o galoppare incontro alla vittoria (già assicurata).

Non è priva di fondamento la osservazione mossaci. Ritenevo però, che, in qualunque caso, le due liste sarebbero discese in campo, perchè più di certe questioni, si tratta appunto di mandare al Consiglio della Provincia persone che degnamente rappresentino il nostro Distretto.

Soggiungiamo però che il *Forumjuli*, legittimo interprete dei bisogni degli interessi del Distretto, era più che nel diritto, nel dovere di percorrere la via ai candidati provinciali. Tocca a voi di secondarlo, anche perchè i due candidati del *Forumjuli* sono schietti progressisti come affermate nel numero cenato.

Pur non disconoscendo il ricco censo del conte Trento e la benemerita dell'avv. Dondo, la maggior parte degli elettori di Cividale ragiona così:

che gli uomini bianchi o rossi dimostrino il loro carattere, senza ricorrere a certe sottigliezze metafisiche, che puzzano di moderatume, tanto funesto all'Italia nostra;

che nelle pubbliche faccende l'energia congiunta alla franchezza del pensiero, sono le migliori garanzie per l'incremento dei nostri interessi;

che Cividale non ha neppure uno che lo rappresenti nel Consiglio Provinciale, motivo per cui gli elettori hanno stabilito di mandarne due in un colpo, attesa la qualità di capoluogo importante come è Cividale, riservandosi negli anni venturi di accordarsi cogli altri Comuni i quali persuasi che i rappresentanti Cividalesi tutelano gli interessi di tutto il distretto, vorranno riconoscere giusta la deliberazione presa dalla maggioranza degli elettori;

che infine l'avv. Dondo, avendo *lealmente* dichiarato di non poter accettare la candidatura per molteplici occupazioni, locchè diede adito alla lista *netta non ambigua Brosadola-Morgante*, non può sperare nell'efficace suffragio degli elettori i quali non bramano mezzi termini.

Questi brevi motivi vengono senza dubbio a rassodare l'opinione pubblica in favore della seconda lista Brosadola-Morgante anziché della prima. Amiamo sperare che gli elettori tutti adunque, assennatamente, anche per impegnare l'amor proprio e lo zelo dei futuri loro rappresentanti nella tutela dei diritti e bisogni del Mandamento accorreranno numerosi alle urne, votando unanimi per

Brosadola dott. Pietro Morgante Ruggero

Candidati Provinciali di Cividale: locchè scongiurerà il pericolo di dispersioni di voti e di lotte che tornerebbero certamente a danno reciproco dei candidati.

La Maggioranza (1)

(1) Per accontentare una così rispettabile signora che s'intitola *La Maggioranza*, accogliamo pur questa lettera cividalese nel Giornale, affinché tutti dica che noi in argomento di discussioni su cose amministrative, neghiamo la pubblicità ad una Parte, accogliendo le opinioni dell'altra. Se non che, ripetendo quanto già scrivemmo nel 22 giugno, noi che siamo di mezzo di essere agitati, non ci diletteremo di mezzo di essere agitati, ma ci diletteremo di mezzo di essere agitati, non ci diletteremo di mezzo di essere agitati, ma ci diletteremo di mezzo di essere agitati.

Sagra di S. Giovanni Manzano. Disgrazia.

San Giovanni di Manzano, 25 giugno.

La nostra sagra d'oggi riuscì più animata del solito. La festa da ballo, con la musica valente di Cividale, era battuta valorosamente da giovanotti e forosette del paese, e dai civaldesi e vostri concittadini qui convenuti.

Verso le 12.30 di notte avvenne una disgrazia. Il ricevitore doganale signor Alessandro Piccione si fratturò una gamba.

Certo Antonio Zamò, un *roncar* che lavora cioè sui ronchi; brillo, voleva con una catena ligare gli impiegati della dogana. La cosa durava qualche po': il signor Piccione assieme ad un altro impiegato, stavano seduti ad un tavolo, ed il *roncar* s'era ritirato all'osteria. Quando ne uscì, il compagno del ricevitore si alzò, per vedere ciò che l'ubriaco facesse: il ricevitore, credendo volesse scagliarsi contro il *roncar*, lo afferrò per la giubba: questa si slacciò, ed il Piccione cadde a terra, riportando frattura.

Venne medicato dal dott. Ciodoveo D'Agostini.

Neve e ghiaccio

si ebbero sui monti della Carnia in questi ultimi giorni, quando la grandine visitava alcune parti della nostra provincia.

I divertimenti di S. Pietro

A Valvasone e San Pietro al Natissone lunedì, grandi feste per la solita rinomata sagra di S. Pietro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 24.6.85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.9	750.0	749
Umidità relativa	56	47	72
Stato del cielo	q. sereno	misto	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	—
Velocità chil.	—	2	0
Termom. centigrado	19.4	24.9	21.1
Temperatura massima 28.8 — minima all'aperto 9.9			

CRONACA ELETTORALE.

Elezioni amministrative nel Comune di Udine.

Domenica 28 giugno.

Pel Consiglio Provinciale:

Braida cav. **Francesco**
(nuova elezione).

Groppiero Conte comm. **Giov.**
(rielezione).

Schiavi avv. **Luigi Carlo**
(nuova elezione).

Pel Consiglio Comunale.

rielezioni:

Delfino avv. cav. **Alessandro**,
Groppiero Conte comm. **Giov.**,
Mazzati Antonio,
Schiavi avv. **Luigi Carlo**;

elezioni nuove:

Billia comm. dottor **Paolo**,
Measso avv. **Antonio**,
Morpurgo Elio,
Orgnani-Martina nob. dott. cav. **Giambattista**.

Agli Elettori dobbiamo annunciare che, in seguito alla lettera pubblicata ieri con cui l'egregio signor **Giulio Blum** rinunciava alla candidatura, abbiamo nella nostra lista, in vece di lui, accolto l'avv. **Measso Antonio**, che già in questa ed in altra simile occasione giudicavamo tra i meglio preferibili, qualora l'andare a Palazzo sia da considerarsi una distinzione personale.

Ma se raccomandiamo agli Elettori il **Measso**, non è perchè avvocato, e valente avvocato, bensì perchè uomo di varia e profonda cultura, in cui all'acume della mente si unisce una qualità oggi rara, la modestia.

Sappiamo che egli merita la più viva simpatia d'ogni classe di Elettori, ed è perciò che non dubitiamo punto della elezione.

Or, sebbene il signor **Blum** (oltrechè con lettera, verbalmente) ci abbia dichiarato di non accettare la candidatura, cosichè lo lasciamo per altre prossime elezioni (o anche per quando i *tre Cai*, o, se erano in più, i *sette Savi della Costituzione*, si degnano di crederlo maturo all'onore di rappresentare gli Elettori del Comune di Udine) diremo il perchè lo avevamo proposto.

Prima, ricorderemo che nello scorso anno un gruppo di Elettori, senza che la *Patria del Friuli* prendesse l'iniziativa, espresse il desiderio della candidatura del signor **Blum**, che riuniti parecchie diecine di voti. Poi, questo

anno, non solo il *Friuli* fuso, ma eziandio il *buon Giornale di Udine* sembrava aspirare a riempire i seggi vacanti del Consiglio Comunale con commercianti e industriali, tanto è vero che, fingendo lettere a sé dirette, messe avanti i nomi dei signori **Braidotti**, **Giuseppe Berghini**, **Del Torso**, **Minisini** e **Morpurgo**. Quindi se uscivano dal Consiglio due industriali o negozianti cioè **Mazzaroli** e **Ferrari**, il loro seggio poteva benissimo essere occupato da **Blum** e **Morpurgo**, il primo rappresentando il *nobile genere serico* e il secondo il *Cotonificio*, oggi più in voga che non sia l'industria del conciapelli.

Ma noi, proponendo il signor **Blum**, non badavamo a queste *filizie rappresentanze per classi*. Daitrono se si vogliono onorare alcuni cittadini solo perchè industriali e commercianti, il loro posto è alla Camera di commercio. — Proponendo il signor **Blum**, anche secondo il parere di parecchi Elettori, si aveva riguardo ad altre circostanze e qualità del Candidato.

Si ragionava così. Il signor **Blum**, udinese per parte di madre, ha stabilito ormai il suo domicilio in Udine ed è a capo d'una delle prime ditte che si occupano della filatura della seta e del commercio serico. Giova o non giova l'avere in Udine una famiglia di più che può spendere per tre o quattro diecine di migliaia di lire all'anno? E quando abbiamo tanti nobili e possidenti udinesi che vivono quasi tutto l'anno in campagna, e litigano col Comune persino per esonerarsi dalla *tassa di famiglia*?

E poi il signor **Blum** addimostò di interessarsi a parecchie istituzioni cittadine. È Presidente della filantropica Opera dell'invio dei fanciulli scrofolosi all'Ospizio marino, e seppimo da taluni beneficiato, che, una volta mancando i fondi della Società, vi supplì col proprio. All'Istituto Filodrammatico, alla Società di ginnastica, alla Banca cooperativa udinese si volle il **Blum**, e crediamo appa-tenga anche alla Congregazione di Carità. Dunque per ciò, e perchè il signor **Blum** è un giovane colto, e perchè ricco in caso di disporre del suo tempo, poteva benissimo andare a Palazzo insieme al signor **Elio Morpurgo**. Considerati tanti altri che ci sono o ci furono, assicuriamo in coscienza che il signor **Blum**, per andarci, non abbisognava oggi, come non abbisognerà nel prossimo anno, d'un esame di Diritto amministrativo davanti i *tre Cai* ovvero i *sette Savi* della serenissima *Costituzionale* di ambigua e molto incerta esistenza!

Il *buon Giornale di Udine*, cioè uno dei suoi *Avantisti d'Ala*, si degnò riconoscere nel signor **Blum** una *inclinazione alla beneficenza*. Ottima inclinazione, e che pur troppo pochi sentono tra i nostri ricchi, mentre d'anno in anno per contrario sempre più predomina nella società gelido e spietato egoismo.

Sui giornali leggevasi l'anno scorso che il signor **Blum**, in una circostanza di gioia domestica, anche lontano ricordavasi di Udine, perchè i benefici vollero pubblicamente ringraziarlo. Era un mezzo migliaio di lire che inviava ai poveri della sua contrada (Via Germana), ed altro mezzo migliaio all'Istituto Orfanelli di Monsignor Tomadini. Insomma noi credevamo che, mandando il signor **Blum** a Palazzo, oltre essere sicuri del suo retto apprezzamento degli affari amministrativi e di un voto serio, avremmo potuto giovare di lui per parecchi istituti che sono sotto il patrocinio del Municipio.

Ma il signor **Blum** rifiuta la candidatura, e per questa volta non parliamo più di lui.

Rielezioni pel Consiglio Comunale.

Tre dei Consiglieri cessanti sono proposti per la rielezione causa speciali loro benemerite verso il Comune, cioè:

Il Conte **Groppiero**, perchè fu Sindaco, e così dal primo all'ultimo oggi in carica Conte de' Puppi, tutti quelli che furono Sindaci, è dovere di gratitudine il rieleggere, aspettando che egli medesimo all'uopo rinunci alla candidatura per dar luogo ad altri elementi utili, se ve ne fossero in abbondanza.

L'avv. **Delfino** perchè fu Assessore e presiede inoltre il Consiglio d'Amministrazione d'un Istituto di beneficenza, l'Istituto Renati.

L'avv. **Schiavi**, perchè si distinse come Consigliere nelle discussioni dei più importanti negozi del Comune, e fu ed è Assessore.

Il signor **Antonio Mazzati**, perchè eletto nel 1883, sarebbe rimasto in carica soltanto due anni, mentre l'ufficio del Consigliere è per un quinquennio. Omettendo dalla lista il nome dell'egregio signor **Mazzati**, sarebbe lo stesso, che dirgli non essere gli Elettori contenti di lui; mentre il **Mazzati** del 1885 è lo stesso che il **Mazzati** del 1883, e oltre alle qualità per cui venne distinto allora, devesi aggiungere che frequentò con diligenza le sedute del Consiglio e venne nominato membro di qualche Commissione speciale a servizio del Comune.

Ma il signor **Mazzati** è l'ultimo a cui (se gli Elettori terranno conto di certe norme di buona amministrazione)

sarà usato il complimento di una rielezione senza minuto esame della benemerite del Consigliere cessante. In seguito la rielezione deve essere fatta unicamente per *distinte benemerite verso il Comune*, dovendo farsi luogo ai molti che ancora non avessero avuto seggio a Palazzo. Cioè i *Consiglieri benemeriti* si rieleggano, i *gregari* dopo il quinquennio si lasciano a casa. E ciò avvenendo normalmente, nessuno sarà mortificato se non rieletto, dacchè la rielezione sarà divenuta una eccezione, e tutti anzi riconosceranno la convenienza di cedere il posto, per la massima che gli uffici pubblici devono al più possibile essere divisi ed alternati, affinché molti possano impraticarsi nella cosa pubblica.

Elezioni nuove.

Poichè quelli che più si segnarono per ingegno, cognizioni amministrative e servizi al Comune, meritavano di essere rieletti, i signori **comm. Paolo Billia** e **nob. Orgnani-Martina** avrebbero potuto restare in carica quando scadeva l'ultimo loro quinquennio. Ma il **comm. Billia** quattro anni fa, per facilitare una lista da concordarsi tra *Costituzionali* e *Progressisti* spontaneamente rinunciava alla rielezione, e, malgrado la rinuncia, conseguì tanti voti da riuscire il primo dopo gli eletti. Adesso, dopo quattro anni di assenza dal Consiglio comunale, un gruppo di elettori, rappresentato dal sig. M. S., lo ripropose, e la *Patria del Friuli* accolse il di lui nome.

Il **comm. Billia** è una vera notabilità amministrativa; è quello che direbbero, riguardo ad amministrazione pubblica, un *uomo superiore*. Tutti lo riconoscono tale, e più quelli che lo combattono. Quindi inutile dire di lui, soltanto risponderemo largamente alle obiezioni che ora si muovono alla sua candidatura.

Il nob. **Orgnani-Martina** dott. **Giambattista**, perchè contribuente al Comune, perchè colto nelle Leggi e nelle pratiche amministrative, essendo stato ed essendo Sindaco nei Comuni dove è proprietario, perchè amministratore sagace di vasto patrimonio, perchè, qualunque ricco, ama il lavoro e per molti anni fu addetto alla Magistratura, per queste ed altre ragioni, è indicato, come il caso del **comm. Billia**, per tornare di nuovo, dopo qualche anno di assenza, al seggio di Consigliere del Comune di Udine. Ma, oltre le cennate ragioni, ce ne è una preponderante su tutte. Il nob. **Orgnani-Martina** è da dieci anni *Giudice conciliatore del Comune*, ufficio spinoso assai, che certo pochi accetterebbero con abnegazione e serenità.

Oltre queste che non sarebbero propriamente elezioni nuove, sibbene richiamo al Consiglio di due *Consiglieri benemeriti verso il Comune*, dopo qualche anno di riposo per dar luogo all'attività ed alla prova di altri cittadini, abbiamo due elezioni nuove, per cui le candidature dell'avv. **Measso** e del signor **Elio Morpurgo**.

L'avv. **Measso**, ancor giovane, è una mente acuta, nutrida di studi filosofici-filologici-letterari, atta a meditato lavoro scientifico. Come Avvocato il **Measso** è reputatissimo per abilità ed onestà. Per l'istruzione pubblica, per il suo Archivio, per il Museo e la Biblioteca civica il **Measso** sarebbe impiegabile a vantaggio del Comune. Nelle discussioni del Consiglio recherà sempre retto senno amministrativo ed un voto coscienzioso.

Il signor **Elio Morpurgo** è contribuente al Comune, ricco, colto, operoso. Ci vien detto che, facendo parte del Consiglio d'amministrazione del *Cotonificio*, ogni giorno si porta allo Stabilimento alcuni chilometri fuori di Città, dove si occupa per due o tre ore. Appena eletto Presidente del *Circolo Artistico*, comprese la convenienza, essendo ricco, di incoraggiare in qualche modo gli artisti con lo stabilire del proprio un premio al lavoro che meglio da una Commissione fosse dichiarato meritevole; di più, acquistò il lavoro premiato. Per il Morpurgo queste sono inezie; eppure noi le valutiamo come una disposizione a ben fare, che, scaricando in Udine i Mecenate, diventa una distinzione apprezzabile. Nel signor **Elio Morpurgo** ci sono poi le qualità per fare di lui e presto o tardi, un Membro della Giunta.

Polemica Elettorale.

Il *buon Giornale di Udine*, come organo dei *tre Cai*, o *sette Savi della Costituzione*, tra cui è compreso lo *Ajuntante d'Ala*, è sceso ieri armato di spada e stocco sul terreno, e cominciò a menare botte da orbo.

Lo scopo dell'attacco sotto la parenza di *lotta amministrativa*, è tutto politico. Non già l'Associazione *Costituzionale Friulana*, di cui si sa ancora meno che non si sappia dell'Associazione *Progressista*; ma i suddetti *tre Cai* o *sette Savi*, prevedendo prossime le elezioni politiche, colsero il pretesto delle presenti elezioni amministrative di Udine per isbarazzarsi di temuti avversari.

Ormai sono pubblicate la lista del *buon Giornale di Udine* e la lista della

Patria del Friuli. La prima *intransigente*, la seconda *concordata*, cioè con rispetto a Moderati e a Progressisti, anzi con prevalenza per i primi. Gli Elettori sapranno scegliere quella che più loro conviene; e se preferissero la lista avversaria, noi non faremo lagnanze. Sono padroni di dare il voto a chi lo credono. Ma quello che è ragionevole e giusto, rimane giusto e ragionevole anche se non è accettato. Lo abbiamo detto e ripetuto, la riuscita delle elezioni dipende da molteplici cause. Noi, certo, dopo avere espresse in istampa le nostre ragioni, non faremo niente per indurre gli Elettori di Udine e del suburbio a votare per la nostra lista.

Ebbene, nel *buon Giornale di Udine* sono smascherate tutte le batterie dei *tre Cai* o *sette Savi* della cosiddetta *Costituzionale*. Ed ecco di che si tratta.

Sebbene ammiratori del cav. **Francesco Braida**, e di lui non vedremmo malvolentieri la elezione nel Consiglio Provinciale, gli oppongono il nob. **Deciani**, che sanno molto inferiore al **Braida**, prima perchè potrebbero, riuscendo il Nobile di Martignacco, vantare un trionfo completo del Moderatismo, poi per gratitudine ai luminosi servizi prestati dal **Deciani** come araldo e agitatore nelle ultime elezioni politiche, abbisognando forse presto di altri analoghi servizi.

Ma l'obiettivo massimo è di abbattere il **comm. Paolo Billia**. Oggi non vogliono, che, dopo quattro anni di interruzione, ricomparisca nel Consiglio Comunale. E dicono già di aspettare con ansia il venturo anno, per intrapparlo anche dal Consiglio Provinciale. Il **comm. Billia** è il *babau* dei *Costituzionali*.

I *tre Cai* o *sette Savi* hanno ragione. Chi più contribui in passato a metterli nel sacco, fu il **comm. Billia**. Un ingenuità rara lo confessarono ieri sul *buon Giornale di Udine*, scrivendo queste precise storiche parole: «Si sa che il **comm. Billia** nei momenti di lotte politiche ha prestato tutta la sua abilità, il prestigio del suo nome ecc. ecc. in appoggio al partito a cui egli si è ascritto». Sissignori, ciò è vero; come anche i *tre Cai* o *sette Savi* tentarono di fare lo stesso, e ancora non è stabilito, riguardo a grazie astuzie, chi ne abbia usato di più.

La lingua batte dove il dente duole. E evidente. Oggi si combatte il **Billia** sul terreno amministrativo per castigarlo delle sue vecchie prodezze come Generalissimo dei *Progressisti* nelle lotte politiche. Ma, se anche riuscisse ad impedire che ritornino, come sarebbe utile e conveniente pel Comune, nell'aula del Consiglio cittadino, sembrerebbero le influenze ed il prestigio del **Billia**? Non scemerebbero, nemmeno se poneste i Vigili per impedire l'urbanamente di salire la scalinata del Palazzo Civico!

E poi, signori *tre Cai* o *sette Savi della Costituzione*, non siete voi oggi *Depretini*, non siete *trasformisti*, e il vostro organo non ha forse, anch'esso suggerito l'on. **Depretis** per il meno peggio? Ed il **comm. Billia** non è forse, sebbene *progressista*, *progressista temperato* e *Depretino*? Dunque, nel caso di prossime elezioni, via, se foste stati bonini, forse si avrebbe potuto transigere, e tanto più che nel nostro campo abbiamo un po' di merce avariata!

Ma se oggi, a pretesto di elezioni amministrative (mentre ne passati anni ammettete liste conciliative), ci intonate l'inno di guerra, vi assicuriamo che se anche **Billia** non fosse di nuovo Consigliere comunale, vi conceremo egualmente pel di delle feste.

Ma non dite menzogne o minchionerie. Ribattendo quelle che scrivete ieri, vi rispondiamo: non è vero e si nega che al presente il **comm. Paolo Billia** abbia troppi incarichi ed uffici, per cui sia dannoso al pubblico interesse. L'aggiungervene altri, come dite voi. A Udine, malgrado le ripetute raccomandazioni dei più prudenti cittadini e della *Patria del Friuli*, si usò sempre di fare così; quando si comincia a dare incarichi ad uno, non si finisce più. Ma se Prampéro ne ha tanti, che gli deve essere di disturbo soltanto il ricordarsene la cifra, e (parlando dei Consigli provinciali e comunali) è di qua e di là; se di qua e di là lo trovasi **Groppiero**; se siede qua e là **Dorigo**; se **De Girolami**, Trento e persino il nobile **Niccolò Mautica** sono qua e là; se qua e là furono Della Torre e il conte **De Puppi**, ed il *buon Giornale di Udine* e noi assentiamo che, oltre che qua siede l'avv. **Schiavi**, come desideriamo che, oltre che qua, siede là il cav. **Braida**, perchè il **comm. Billia** non potrebbe starci anche lui qua e là? Finitela una volta col togliere questo agglomeramento d'uffici per tutti, e allora si farete cosa sava. Ma se oggi volete agglomerarli per **Schiavi**, e a pretesto da essi escludere **Billia**, siete in contraddizione!

Tutti questi signori che abbiamo nominato, hanno tanti incarichi, che, almeno per taluni, possono dirsi superiori a quelli tenuti, o che tiene il **comm. Billia**. Se il *Giornale di Udine* rispondesse di no, stamperemo l'elenco.

Alla Banca di Udine il **comm. Billia**, perchè azionista, venne eletto e rieletto

Censore, ma non è una carica che gli attribuisca una influenza pernicioso. Dal Consiglio comunale fu eletto a membro della Direzione della Cassa di risparmio. Al Consorzio Ledra egli sta con tanti altri che pur sono Consiglieri provinciali e comunali. A membro della Commissione per il Fondo territoriale fu nominato con voti unanimi del Consiglio della Provincia. Ma tutti questi incarichi, o derivano dalla posizione sociale del comm. Billia, o dalla fiducia che si ha nel suo acume e nella sua dottrina amministrativa.

Il buon *Giornale di Udine*, cioè l'*Avante*, *di Ala*, *i tre Cai* o *sette Soci* promettono di tornare sull'argomento. Ebbene, siamo pronti anche noi a seguirli. Avanti! Lotta su tutta la linea. E poi? Facciamo gli Elettori!

Il Senatore Pecile nella lotta elettorale.

Due volte il buon *Giornale di Udine* interrogò con molta malizia perché la *Patria del Friuli* non portasse il Senatore Pecile come suo Candidato per il Consiglio Provinciale, essendo l'on. Senatore Presidente dell'Associazione Progressista.

Il *Frigoli fuso*, anch'esso due volte, ci rimproverò per questa apparente noncuranza nostra; e, volendo esso *Frigoli* ad ogni costo portare un pezzo grosso, inserì il nome del comm. Pecile tra i Candidati suoi particolari, cioè validi ad accreditare la futura fabbrica di metri.

Oggi il Direttore della *Patria del Friuli* è stanco, perché ha scritto troppo. Risponderà domani.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 giugno 1885.
La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

A diversi Esattori Comunali di L. 368.29 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati dell'anno 1885 a carico della Provincia;

— All'Esattore Comunale del I Mandamento di Udine di L. 693 per rata terza 1885 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

— Al signor Barzan Simeone di lire 287.50 in causa pignone da 1 dicembre 1884 a 31 maggio 1885 della caserma dei R. Carabinieri in Claut;

— Alla Direzione dei R. Spedali riuniti di Pistoia L. 75 per dozzina da 20 febbraio a tutto 10 aprile 1882 della demente Angeli Anna di Attimis;

— Al signor Fasser Antonio di L. 69 per riparazioni ai parafulmini del fabbricato ad uso degli Uffici Provinciali;

— Al signor Gabaglio Gio. Battista di L. 247 per lavori di costruzione scaffali in abete nelle stanze dell'archivio Prefettizio.

Approvò le liste elettorali amministrative 1885 dei Comuni di:

Zoppola	con Elettori N. 339
Varmo	» » 199
Tavagnacco	» » 153
Colloredo di Montalbano	» » 157
Tolmezzo	» » 531
Tricesimo	» » 414
Ravascletto	» » 96
Cavazzo nuovo	» » 383
Arba	» » 141
Morsano	» » 202
Moinacco	» » 129
Cividale	» » 621
Remanzacco	» » 245
Povoletto	» » 252
Palmanova	» » 335
Rodda	» » 86
Tramonti di Sotto	» » 227
S. Quirino	» » 358
Pasiano di Pordenone	» » 242

Furono inoltre trattati altri N. 49 affari, dei quali N. 14 di amministrazione della Provincia, N. 20 di tutela dei Comuni, N. 6 d'interesse delle Opere Pie, e N. 9 di contenzioso amministrativo; in complesso N. 75.

Il Deputato Provinciale
F. Marzini.

Il Segretario Subenico.

Movimento nel personale finanziario.

Ferrari Cesare, Ricevitore del Registro a Tolmezzo, venne trasferito, per Ministeriale Decreto 18 corrente mese, a Guastalla (Reggio Emilia).

Moreschi dott. Aristide, vicesegretario dell'Intendenza di Finanza di Udine, in aspettativa per motivi di salute, venne prorogata di altri 6 mesi col R. D. 24 p. p. maggio.

Giuliani Gio. Batta, sotto-brigadiere nel corpo della Guardia di Finanza, venne nominato agente-subalterno presso la Dogana di Pontebba con Ministeriale Decreto 4 maggio 1885; e con pari Min. Decreto l'agente subalterno alla Dogana di Pontebba Alfonsi Giovanni venne trasferito a Palermo.

Nuova uscita del portalettere.

La Direzione Provinciale delle Poste di Udine ci prega di render noto che, a tutto agosto p. v., venne attuata una nuova uscita del Portalettere alle ore 7 1/2 di sera, allo scopo che le corrispondenze, che giungono con l'omnibus delle 5,01 dalla Carnia e col diretto delle 6,28 da Roma, sieno ancora in giornata recapitate.

In caso di sensibile ritardo nell'arrivo del diretto, la distribuzione avrà luogo per le sole corrispondenze dalla Carnia.

Una Associazione di malfattori poppani!

Il professor Falcioni derubato.

Entrando stamane negli uffici della Pubblica Sicurezza — come il vostro cronista deve fare ogni santo giorno — vide una catteria di ragazzi e ragazze, alcuni alti meno d'una spanna.

Costituiscono quello che si direbbe una associazione di malfattori!

Ieri, Carlevaris Pietro di Pietro, di anni 13, nativo di Albona (Istria) e qui dimorante in via Grazzano al num. 168 recavasi in Mercatovecchio da un orologiaio, per vendere un orologio di oro con catena pur d'oro, valenti in complesso circa lire duecento.

L'orologiaio s'insospettì: e non voleva comprare. Ma il piccolo farabutto non si perdetto di coraggio per questo: — Me lo ha dato — disse — una signora, perchè venga a venderlo.

— Chi è questa signora?

— Sta in giardino.

E il ragazzo si recò in giardino, alla birreria Lodovico Piani, e pretendeva che una di quelle cameriere asserisse che l'orologio era suo e che lo aveva dato a lui perchè lo vendesse.

Figuratevi come restasse quella cameriera, — lei che non aveva mai veduto nemmeno l'orologio in discorso!

Avuto sentore della cosa, la questura si mise in moto e intanto arrestò il Carlevaris, un venditore di zolfanelli. Più tardi arrestava un altro ragazzino, Pontoni Sebastiano, d'anni 13, da Galleriano (Lestizza) abitante in via Cisis. Questi è l'autore del furto.

Si recò egli in casa del professore cavalier Giovanni Falcioni, suburbio di porta Poscolle, al n. 6, col pretesto di chiedere l'elemosina: e su, su, nella camera della signora, aprì un cassetto e portò via l'orologio in parola.

Quando il brigadiere si recò ieri nella casa del prof. Falcioni, la di costui consorte signora Giuseppina Cassini — al sentirsi dire che le mancava un orologio — rispose che era impossibile: ma poi dovette accorgersi che il fatto era proprio vero.

— Non so come — soggiunse, — si abbiano accontentato dell'orologio, se qua c'erano delle altre gioie e brillanti per una somma egregia.

Mentre il Pontoni compiva il furto, il Carlevaris stava sulla porta di casa del prof. Falcioni, facendo la guardia in realtà e fingendo invece di star a vendere zolfanelli.

In seguito a deposizione dei ragazzi, vennesi a scoprire che alcune fanciulle, abitanti in vicolo della Vigna al numero 1, ed una fuori di porta Gemona, avevano rubato diverse paia di zoccoli in piazza dei grani.

Si crede che questa brava gente abbia sull'anima piccotetta degli altri furtarelli.

Altro furto

In Chiavris due donne, Zoratti Giovannina e Zoratti Luigia, furono derubate di due galline per ciascuna. Le conservavano con cura per servirsene nel prossimo parto, essendo entrambe incinte!

Per la famiglia Stroppolo.

S. E. l'Arcivescovo ha fatto consegnare a questa povera famiglia lire 20; altre lire 50 essa ebbe dal Parroco del Carmine; e ieri dal signor Horzi lire 1.

Per opera della carità cittadina la famiglia Stroppolo si vede presentemente alquanto sollevata dalle strette della miseria. Speriamo che troverà anche in seguito chi la socorra pietosamente.

La Banca Romana.

altro degli Istituti d'emissione, ha conferita la rappresentanza per il cambio dei propri biglietti per la provincia d'Udine alla Banca di Udine.

A datare dal 1 luglio p. v. i biglietti della Banca Romana verranno cambiati tanto alla Cassa della Banca di Udine come presso il Cambio valute della medesima.

In conseguenza delle quali disposizioni i biglietti della Banca Romana avranno corso legale e verranno accettati dalle Casse erariali della provincia a partire dal 1 luglio p. v.

Filatrici che si ribaltano.

Questa mattina transitava per via della Posta un carro carico di ceste vuote, sopra le quali stavano sedute le filatrici, che come è loro costume, cantavano allegramente. Quando fu allo svolto della via della Prefettura, il carro si capovolse trascinando nella caduta le operaie che, tranne un po' di paura, non si fecero alcun male. La causa di questo malanno è senza dubbio la strada mal riattata, e sarebbe tempo che si pensasse per davvero a riparare l'acciottolato che in certi punti è ridotto ad uno stato deplorevole.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi alle ore 7 1/2 pom sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia	Fra Diavolo Auber
3. Valzer	Saluti Germanici Farboch
4. Finale	Traviata Verdi
5. Atto II.	Madama Angot. Lecocq
6. Polcha	Riva

Un'altra dichiarazione.

Udine, 25 giugno.

In rapporto alla narrazione fatta ieri su questo *Giornale* dal signor Mercanti Giovanni, devo dichiarare:

Non è vero che io fossi in Poscolle al momento della baruffa. Io stetti nell'osteria all'Africana in via Grazzano fino alla chiusura.

Sono quindi andato in via Poscolle ed il Simeoni mi venne incontro con dei sassi, come fatto aveva cogli altri. Poi, riconoscetomi, ci avviammo assieme alla casa dell'Appello in via Grazzano per vedere come stasse colle due ferite: ed anzi ho insistito perchè il Simeoni si fermasse a casa. Non volle; e ci recammo alla birreria Morretti. Quivi fui dai carabinieri tratto in arresto, non avendo avuto nei fatti di lunedì notte nè arte nè parte: tanto è vero che nel domani fui rilasciato in libertà.

La narrazione del Mercanti quindi è falsa.

Aviano Umberto.

R. Osservatorio Bacologie di Vittorio.

In vista dello scoraggiamento che domina negli affari serici e del deprezzamento dei bozzoli per cui anche il costo di produzione della semente viene ad essersi sensibilmente diminuito — questo Osservatorio ha deciso di ribassare i prezzi stabiliti dal Programma per la confezione dell'85 riducendoli:

per seme cell. giapp. verde e bianco da L. 12 a L. 10 l'uncia di 25 gr. — per seme industriale verde da L. 8 a L. 7 idem — per seme di L. incrocio bianco-giallo da L. 18 a L. 16 idem.

In vista poi dei brillantissimi risultati ottenuti dal seme di primo incrocio bianco-verde e delle molte lodi e della grande ricerca che ne fecero quest'anno i filandieri, si è deciso di continuare ancora nella confezione di questo genere — alle condizioni stabilite dal Programma per l'incrocio bianco-giallo per cui le commissioni si accettano con riserva di confermarle entro il 21 luglio.

Il prezzo per quest'ultima qualità è ridotto da L. 16 a L. 14 l'uncia di 25 gr.

Il Direttore
G. Pasqualis.

Cronaca del cholera.

Madrid, 24. Ieri s'ebbero qui tre casi di morte per cholera e nessun nuovo caso di malattia.

I delegati del ceto mercantile di Madrid chiesero al Re l'annullamento del decreto che constatò lo scoppio del cholera in Madrid, poichè ne veniva danneggiato il commercio. Il Re dichiarò che il cholera, disgraziatamente, esiste in Madrid, per cui il decreto non poteva essere annullato.

Il ministro dell'interno dichiarò alle Cortes che disporrà l'innesto, se la facoltà medica vi si dichiarerà favorevole.

Madrid, 24. Canovas e Robledo sono partiti per Murcia.

Gazzettino commerciale.

Udine, 25 Giugno.

Bozzoli.

Oggi abbiamo meno quantità di ieri di bozzoli in vendita, senza novità nei prezzi, che vanno però più fermi.

Alla pesa pubblica fino al momento di porre in macchina il giornale si quotarono le gialle parificate alle nostre da

1. 2.90 a 3.—
Verdi » 2.20 » 2.45

I prezzi in Provincia sifanno sempre in sostegno. Col mercato siamo agli sgoccioli. Sulla nostra piazza spirerà alla fine della corrente settimana od al principio della ventura.

Mercato granario.

Quasi nullo — Pochi compratori — prezzi deboli. Notasi anche oggi la maggior parte granoturco bianco.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza.

Grant. com. 1. 10.75 1. 11.50
detto Cinquantino » — » 10.50
detto Giallone com. » — » 12.50

Mercato delle frutta e legumi.

Avvertiamo i venditori di amoli, che si passa rigorosamente al sequestro di questo frutto. Anche oggi il medico Municipale ne fece sequestrare 33 Kg. Animato e con sostegno nei prezzi.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella praticati per quintale di prima mano:

Ciliegge (piuma e com.)	» 11.— » 17.—
detta (manico corto)	» — » —
detta marinelle	» — » —
detta ossetti	» — » 15.—
detta duriese	» 15.— » 18.—
Amoli	» — » 14.—
Fragole	» — » —
Fagioli (tegoline)	» — » 10.—
Slave	» — » 14.—
Chioggiote	» — » 6.—
Patate	» 9.— » 8.—
Piselli	» 19.— » 13.—

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova.

Scarso e vendite 15000 da 44 a 46 il mille.

Prezzo giornaliero in lire italiane	Prezzo in lire italiane	Prezzo in lire italiane	Prezzo in lire italiane	Prezzo in lire italiane	Prezzo in lire italiane
Quantità in chilogrammi	Quantità in chilogrammi	Quantità in chilogrammi	Quantità in chilogrammi	Quantità in chilogrammi	Quantità in chilogrammi
Qualità della Gallette	Qualità della Gallette	Qualità della Gallette	Qualità della Gallette	Qualità della Gallette	Qualità della Gallette
Giappon. ann. verdi, bianche e parificate	1882/50	405/75	2115	2105	2115
Nostr. gialle e sim. parif.	1572/25	328/55	2150	2100	2174

La Camera approvò il progetto per il Congresso penitenziario internazionale da tenersi in Roma; il bilancio dei lavori pubblici e quello dell'entrata; il progetto per l'impianto di una colonia penale e di un lazzaretto provvisorio nell'isola di Asinara; il progetto per la tumulazione di Mattas e Puccinotti in Santa Croce di Firenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il tifo in Austria.

Praga, 24. La *Prager Zeitung* annunzia che, in vista delle malattie contagiose in Welehrad, fu, per riguardi sanitari, sospeso il pellegrinaggio che doveva aver luogo il 26 corr. a quella volta.

Ancora ladri alla porta!

Budapest, 24. L'impiegato postale Apostol, defraudò ieri una lettera con 27,000 f., che era stata consegnata all'ufficio postale di Franzstadt. Egli aveva consegnato ad un amico, perchè li tenesse in serbo 20,000 f. e questi denunciò il fatto alla polizia. Apostol fu arrestato e venne recuperato tutto il denaro defraudato.

Un re che sta male.

Lisbona, 24. Si è peggiorato lo stato di salute del Re.

Sempre incendi gravi nell'Austria.

Vienna, 24. Sono segnalati oggi due gravi incendi: uno ad Holitsch, presso Goding, dal quale restarono distrutte quattordici case contadinesche coi relativi edifici annessi. La maggior parte dei colpiti è povera gente. Se il vento non fosse cessato, il fuoco avrebbe portato un danno molto più considerevole. L'altro scoppiava nel mercato di Aschbach, (Wallsee), portando un danno di fiorini 40,000.

Il Vesuvio minaccia.

Napoli, 24. Vesuvio mostra una maggiore attività. La lava scende verso Pompei.

L. MONTICO gerente responsabile

Articolo comunicato (1).

Il sottoscritto ha dovuto convincersi che quanto fu detto nell'articolo comunicato di ieri riguardo al Commissionario non era conforme al vero, stante che egli in quell'affare non ebbe ingerenza di sorta. Tanto è lieto di spontaneamente dichiarare ad onore della verità.

Udine, 25 giugno 1885.
Talmassons Giacomo Cantoni detto Min.

(1). Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Articolo comunicato.

Tolmezzo, 23 giugno 1885.

La bugia ha le gambe corte. Vecchio adagio, ma sempre bello e vero. Non può essere che gente stupida o malvolente quella che spacciò la fandonia che il sotto firmato abbia d'abbandonare la direzione del *Grand Albergo Leon Bianco*.

S'avvisano quindi i signori viaggiatori che il servizio continuerà come per lo passato ad essere inappuntabile, tanto per la cucina che per le stanze e vetture — Anzi col 1. luglio essendo fornito di comode vetture, attiverà un servizio giornaliero dalla Stazione per la Carnia ai tanti rinomati bagni ed Acque Padie di Arta.

Con la speranza d'essere come sempre onorato dalla numerosa e scelta sua clientela si segna
Gio. Batta fu Gio. Batta d'Orlando
Direttore dell'Albergo Leon Bianco in Tolmezzo.

Due appartamenti signorili
d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.
Una casa in via Zanon n. 1.
Rivolgersi al frat. Tellini.

Il sottoscritto, Rappresentante per Udine il R. Osservatorio Bacologico di Vittorio, in seguito ad invito del Direttore dell'Osservatorio stesso signor G. Pasqualis, si affretta a comunicare alla sua clientela la seguente Circolare.
R. Osservatorio Bacologico di Vittorio.
Vittorio, 20 giugno 1885.

Stimatissimo Signore.

In vista dello scoraggiamento che domina negli affari serici e del deprezzamento dei bozzoli per cui anche il costo di produzione della semente viene ad essere sensibilmente diminuito — questo Osservatorio ha deciso di ribassare i prezzi stabiliti dal Programma per la confezione dell'85 riducendoli

per seme cell. giapp. verde e bianco da L. 12 a L. 10
per seme industriale » 8 » 7
di primo incrocio bianco-giallo » 18 » 16

In vista poi dei brillantissimi risultati ottenuti dal seme di primo incrocio bianco-verde, e delle molte lodi e della grande ricerca che ne fecero quest'anno i filandieri si è deciso di continuare ancora nella confezione di questo genere — alle condizioni stabilite dal Programma per l'incrocio bianco-giallo per cui le commissioni si accettano con riserva di confermarle entro il 21 luglio.

Il prezzo per quest'ultima qualità è ridotto da L. 16 a L. 14 l'uncia di 25 grammi.

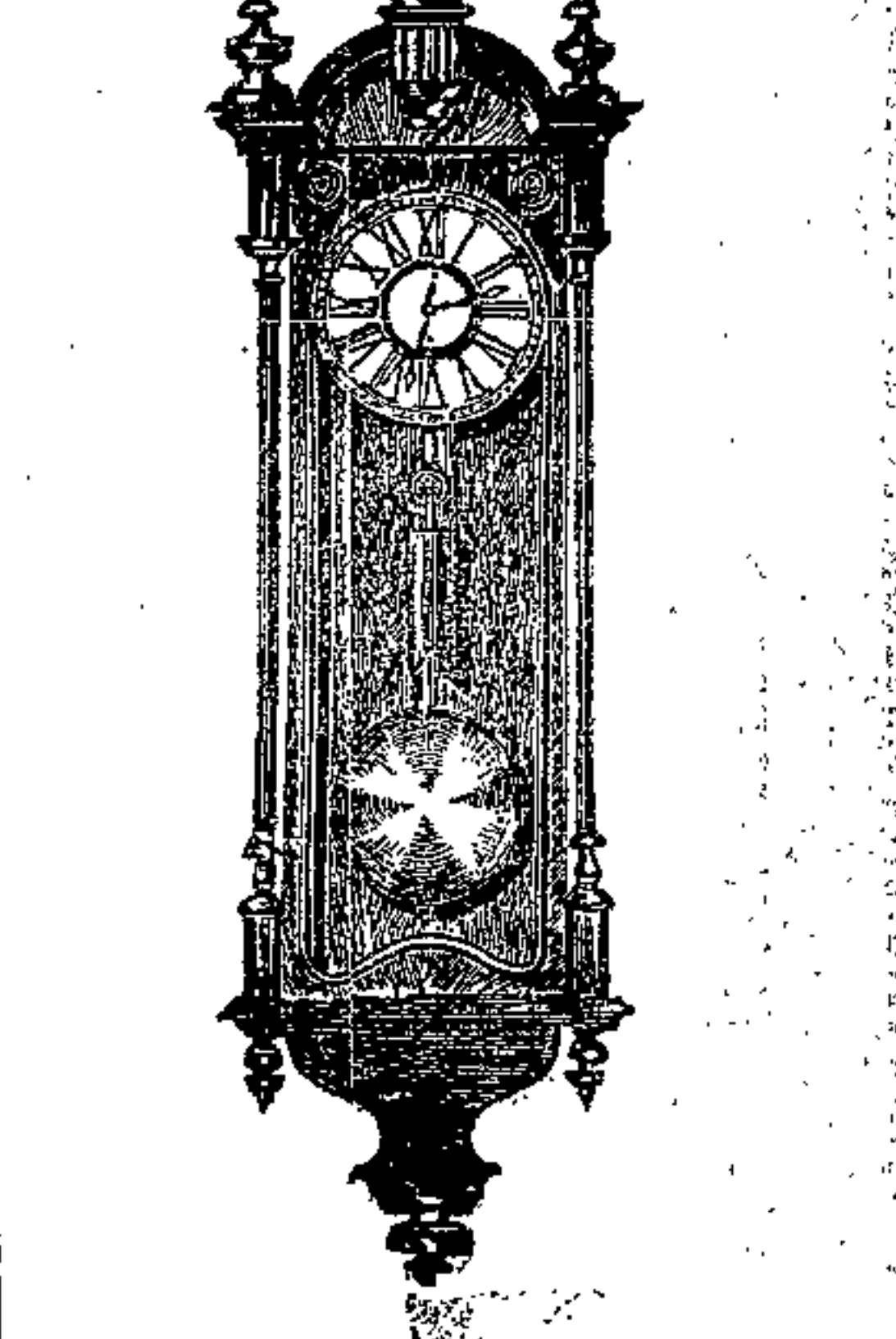
Tanto le comunico per sua norma con preghiera di dare al contenuto della presente la massima pubblicità. E colgo l'occasione per riverirla di stimate.

Udine, 21 giugno 1885.

Ing. CARLO BRAIDA.

G. FERRUCCI

UDINE -- Via Cavour -- UDINE



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontours

Railway regolatori	da L. 25 a 40
Remontour da caccia	» 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	» 10 a 100
Detti a sveglia	» 7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento o ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno. Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

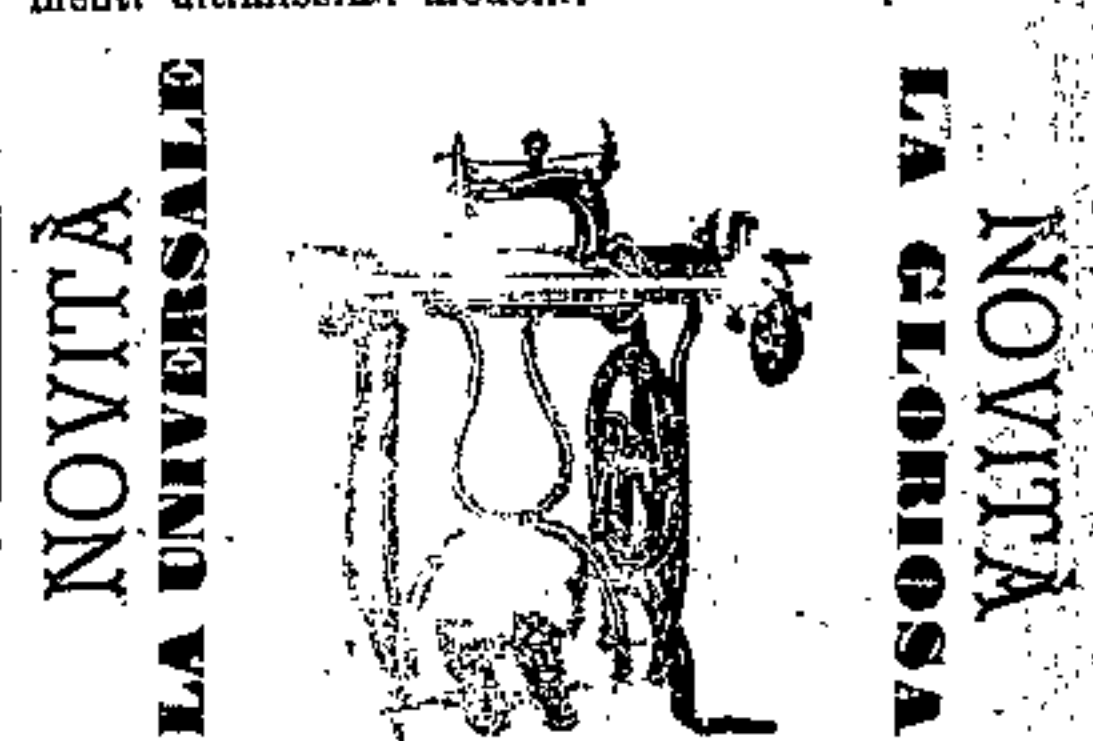
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche ditta clandestina, Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistar rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja N. 9,

ove troverete tuttocci che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

(Mercatovecchio N. 6)

trattoria alla ex Città di Milano con corte ad uso birreria e stanze per alloggio con Sala.

Rivolgersi al negozio Cella.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 -- Via della Posta -- 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Orario della ferravia

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della

LE INSERZIONI

Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24.	48.90. Banconote italiane 49.15. a 43.95. Rendita au- stria in carta 82.55 a 82.70 Rendita italiana 94.78. a 95.1 in chiusa di Borsa a 93.1 per fine mese 92.82 a 93.1 Lire sterline 12.38 a 12.37	PARIGI 24. Rendita 3 0/0 81.52. Ren- dita 5 0/0 110.20. Ren- dita italiana 97.65. Ferr. Londra 25.19. Italia 7.32 Inglese 99.1/2. Banca di Parigi 7.32
VIENNA 24.	Rendita in carta 82.50 Ren- dita in argento 83.10 detta in oro 108.50. Rendita di marzo 98.15. Azioni della Banca austro-ungarica 558. della Stabilimento di Credito 289.25 Londra per 10 lire sterline 124.25 Ar- gento. Zecchini 5.87. Napoleoni d'oro 9.85. 1. Banc. germ. per 100 Mar- che 60.95. Lire Ita- liane 49.05.	LONDRA 23. Inglese 99 1/2 Italia no 96 3/4
TRIESTE 24.		FIRENZE 24. Rendita italiana 97.75. Londra 25.15. 1. Francese 100.27. Ferr. Merid. (con.) 717.50. Credito Italiano Mo- biliare 9.30
		Dispacci particolari. PARIGI 25. Chiusura della sera Rend. 97.30 VIENNA 25. Rendita austriaca (carta 82.50 Id. austr. (arg.) 83.10 Id. austr. (oro) 108.50 Lon- dra 124.25. Argento. Nap. 9.85. 1.
		MILANO 25. Rendita italiana 97.40. 1. Serali 97.50. 1. Marchi 1.24
	BERLINO 24. Mobiliare 473. Austria- che 488.55 Lombardo 227.50 Italiano 95.80.	

Unguento sana-mali Bozetti.

Ammissio alle Esposizioni di Milano, Torino,
Napoli e Palermo.Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore,
Medaglie d'oro e d'argento.Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche
e di privati.

Sei anni di splend. successo - Indispens. a qualunque famiglia

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le scia-
tiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue,
emorroidi, fissioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, setole
alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni
mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc.

Scatola comune prezzo **L. 3**
id. di doppia dose " **L. 5** con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata del
l'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale
o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **Carlo Bozetti** Milano,
Via Vivaldi, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.
Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11.11 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4.11 pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.11 pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

A VVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi</